

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 9 (60)

★ ★

LUNEDÌ 29 FEBBRAIO 1960

DURO ATTACCO DI INGRAO ALLA DIREZIONE CLERICALE

Ambiguità e doppiezza: ecco il programma d. c.

Severe parole di Longo contro il complotto monopoli-D.C. in Sicilia - La degenerazione politica denunciata da Merzagora è frutto del regime clericale - Le proposte del PCI per un nuovo governo

Centinaia di comizi, conferenze, assemblee organizzate dal PCI si sono tenute ieri in tutta Italia per una soluzione chiara e democratica della crisi governativa, per una nuova maggioranza. A Torino una grande manifestazione è stata tenuta al cinema Alfieri gremitissimo, dove ha parlato il compagno Giancarlo Pajetta.

Il discorso di Ingrao

RAVENNA, 28. — Presentato dal compagno Sergio Cavina segretario della Federazione del PCI di Ravenna Pietro Ingrao del-

la segreteria nazionale del PCI ha tenuto questa mattina un applauditissimo comizio al teatro Mariani di Ravenna affrontando la situazione politica nazionale. «Ognuno dei cinque punti, contenuti nel comunicato — egli ha detto — può significare una cosa diversa, può essere interpretato in cinque modi diversi: ciò è vero per la politica estera (che significa dire oggi "politica atlantica") quando si sa che all'interno della politica atlan-

tica la linea di Adenauer è diversa da quella di Macmillan, e quella di De Gaulle si discosta profondamente da quella di Eisenhower?); è possibile per la questione delle regioni (si vuole affrontare subito come chiede oggi un larghissimo schieramento democratico, o rinviare alle calende greche, come chiedono apertamente Scelba e Malagodi?); è vero per la politica economica (si accetta o si respinge la nazionalizzazione dell'energia nucleare come primo atto della nazionalizzazione delle fonti di energia?)».

La crisi di governo

Oggi riprendono le consultazioni

Gronchi riceverà Piccioni, Gui e Lauro — La stampa sottolinea la genericità «imbrogliosa» nel documento approvato dalla direzione d. c.

Riprendono oggi al Quirinale le consultazioni del Capo dello Stato, sospese nella giornata domenicale, il Presidente della Repubblica, il quale ha finora ricevuto gli on. Saragat, Terracini, Paratore, Parri, Pella, Fanfani, Segni, Togliatti e Scelba, riceverà oggi nel pomeriggio i presidenti dei gruppi parlamentari d. c. al Senato e alla Camera, Piccioni e Gui e quindi l'on. Lauro, per i parlamentari del PDI. Le consultazioni termineranno mercoledì, dopo che l'on. Gronchi avrà ascoltato De Caro per il PLI.

il quale, sulla base delle decisioni della direzione della D.C. dovrà designare i candidati da proporre a Gronchi per un governo di centro. Sembrava questa mattina, si riuniscono i deputati del PSDI e quelli del PDI e la direzione del PSDI, mentre giovedì si riunirà il CC del PSI.

COMMENTI AL DOCUMENTO DELLA D.C.

Al centro dei commenti della stampa domenicale è stato il documento approvato sabato dalla Direzione della D.C. documento la cui polivalenza e ambiguità è confermata sia dalle contrattorie interpretazioni che ne hanno dato i portavoce delle più diverse confessioni politiche, interne ed esterne.

Quando ci si trova di fronte all'ambiguità e polivalenza del comunicato della Direzione della D.C. — in un'ora che è così seria e delicata per tutta la nazione — noi puntiamo il dito e diciamo: ecco ciò che ambiguità e polivalenza di questi testi gravi con nomi e cognomi, con una chiara indicazione delle cause e delle responsabilità.

«E' stato detto che il comunicato della Direzione della D.C. chiude a destra, ma ogni per chiudete a destra non basta non dire alcune cose e nemmeno basta respingere l'alleanza parlamentare con i missini; occorre dire e fare determinati

Il comizio di Longo a Pisa

(Dal nostro inviato speciale)

PISA, 28. — Il compagno on. Luigi Longo, vice segretario generale del Partito comunista italiano, ha pronunciato stamattina al cinema «Odeon» di Pisa, un importante discorso politico.

Per prima cosa, ha rilevato che l'attuale crisi governativa è il sintomo di una profonda crisi nella D.C. e nel Paese, maturata da tempo sotto l'incalzare degli avvenimenti: essa cioè, è l'espressione della lotta fra le forze conservatrici e le forze progressiste che si fronteggiano nella società italiana.

La crisi — ha proseguito Longo — è stata aperta, come è noto, dal Partito liberale italiano, che ha ritirato il suo appoggio al governo. «Come mai — si è chiesto l'oratore — proprio il Partito liberale, e non a dire un partito di destra che è l'espressione diretta dei monopoli e della Confindustria, ha aperto il fuoco contro l'on. Segni? Non era forse il governo Segni, fra tutti i governi d. c., quello più apertamente orientato a destra e più vicino, quindi, alle posizioni dei liberali?».

chiede il soddisfacimento delle più urgenti esigenze di ordine politico, economico e sociale del popolo. L'iniziativa liberale che ha provocato la crisi, perciò, deve essere considerata come un momento ed un aspetto di un contrattacco più generale che i monopoli, la Confindustria, la Confindustria, le alte gerarchie ecclesiastiche, intendono sferrare contro la democrazia in Italia, siamo di fronte ad una «manovra reazionaria preventiva» tendente a stroncare la crescente pressione popolare per un nuovo governo della politica estera italiana, per l'inserimento attivo del nostro Paese nel processo di distensione, per una legislazione antimonopolistica per la istituzione dell'Istituto Regionale.

Esemplare della tendenza MARIO RONCHI

(Continua in 7 pag. 6 col.)



LA DOMENICA SPORTIVA è stata caratterizzata dalla sorprendente sconfitta della Juve ad opera dell'Atalanta. Ma ne ha approfittato solo la Fiorentina (vittoriosa sul Roma) perché l'Inter è stata fermata dalla Samp e il Milan ha pareggiato a Napoli. In coda il Genoa battendo il Bari ha raggiunto i galletti pugliesi e l'Alessandria piegata a Bologna. Nelle altre partite il Lazio ha perso a Vicenza, il Palermo ha pareggiato con la Padova e l'Udinese ha piegato la Spal. Nel ciclismo l'olandese De Roo ha preceduto Nencini nella Roma-Fornia prima tappa del giro della Sardegna. A Squaw Valley infine è calato il sipario sulle Olimpiadi invernali. Nella teleselezione la vittoriosa volata di DE ROO sul traguardo di Formia

Accogliendo l'invito all'incontro per discutere il problema dei confini

Ciu En-lai andrà in India in aprile per incontrarsi con il premier Nehru

L'amichevole lettera del « leader » cinese — Il governo della Cina popolare si augura che i prossimi colloqui possano eliminare ogni sorta di malinteso con la nazione indiana

PECHINO, 28. — Il Primo Ministro cinese Ciu En-lai si recerà in India in aprile per discutere con il primo ministro indiano Nehru, il problema delle frontiere tra i due paesi non delimitate definitivamente dalla visita sarà fissata attraverso i normali canali diplomatici.

La lettera dice: « Caro signor primo ministro Nehru, ringrazio vostra eccellenza per la lettera del 5 febbraio, consegnatami il 12 febbraio scorso dall'ambasciatore indiano presso la Cina, signor Parthasarathi. Contemporaneamente, il signor Parthasarathi ha consegnato al nostro ministero degli Esteri la risposta dell'ambasciatore indiano in Cina, riguardante le istruzioni del Governo dell'India, alla nota inviata il 26 dicembre 1959 dal Ministero degli Esteri della Repubblica Popolare cinese. Alla nota di risposta dell'ambasciatore indiano il ministero degli Esteri cinese si riserva di rispondere dopo attento esame.

« Nella Vostra lettera, avvenuta l'adesione alla richiesta del governo cinese e una personale che, in quanto ad organicità di una riunione tra i primi ministri della Cina e dell'India in un immediato futuro, allo scopo di esaminare i mezzi atti a raggiungere una soluzione pacifica del problema dei confini, ed avete invitato me a visitare Nuova Delhi nella seconda metà del prossimo marzo. Esprimo la mia profonda gratitudine per la Vostra amichevole invito. Il governo cinese è sempre stato all'opposizione che l'am-

me — non occorre dirlo — sono felicissimo dell'opportunità di visitare nuovamente la capitale della grande India, di incontrarmi con il compagno popolo indiano in lotta per la prosperità, la pace e per il progresso della sua patria e per il mantenimento della pace mondiale.

« In particolare, ha fiducia che le fusole molti accenti tra i nostri due Paesi si disperdano per mezzo dei nostri sforzi comuni, affinché i rapporti amichevoli sempre esistiti tra la Cina e l'India possano consolidarsi e svilupparsi. Per ragioni inerenti ad affari di stato, giungerò nel Vostro Paese in aprile; la data esatta verrà discussa e decisa attraverso i normali canali diplomatici. Con i più profondi rispetti — Firmato: Ciu En-lai ».



La corrente di centro-sinistra capeggiata da La Malfa (nella foto) e Reale appare la favorita per il prossimo congresso nazionale del PRI, i cui lavori cominceranno giovedì.

Per l'istituzione della Regione Convegni unitari a Pistoia e Padova

Nel corso della manifestazione pistoiese, indetta da PCI, PSDI, PRI e PR, è stato inviato un messaggio al Presidente della Repubblica per una soluzione democratica della crisi

Nel corso di una manifestazione indetta ieri a Pistoia dai partiti comunista, socialista, repubblicano, socialdemocratico e radicale, per rivendicare l'attuazione dell'Ente Regione, sono stati approvati all'unanimità dai numerosi cittadini presenti, due ordini del giorno, indirizzati al Presidente della Repubblica e l'altro ai presidenti delle Camere e dei gruppi parlamentari.

« Il Comitato pistoiese si è impegnato per l'attuazione dell'Ente Regione — dice fra l'altro, l'ord. g. inviato al Presidente Gronchi — sicuro di interpretare i desideri di gran numero di cittadini e della maggioranza dell'opinione politica, ritiene utile e doveroso rivolgere alla S. V. un caloroso ed entusiasta appello, affinché Ella, in relazione alla presente crisi di governo, voglia intervenire nuovamente nella sua alta qualità di custode della Costituzione. Repubblica e mezzi consentiti dalla medesima, affinché nella composizione del ministero sia messa in giusto rilievo, tra gli impegni programmatici del futuro gabinetto, la soluzione della crisi di governo, la istituzione nella sua parte regionale all'ordinamento regionale ».

Un'altra manifestazione per l'attuazione dell'Ente Regione si è tenuta sabato sera a Padova per iniziativa dei partiti repubblicano, comunista, socialista e radicale. Presieduta dall'avv. Pezzanzora segretario del PRI, l'assemblea è stata aperta da una relazione dell'avv. prof.

Vescovini il quale ha fatto la storia delle numerose inadempienze costituzionali che ancora permangono in Italia, respingendo l'accusa di quanto sostengono che l'ordinamento regionale distruggerebbe l'unità dello Stato. La spaccatura invece esiste proprio oggi — ha detto l'oratore — per i contrasti esistenti fra il massimo di accentramento della maggior parte del paese e il massimo di autonomia nelle quattro regioni a statuto speciale. L'avv. Vescovini ha concluso affermando che le regioni

devono costituire un decentramento non burocratico, ma istituzionale. Nella discussione seguita sono intervenuti fra gli altri, l'avv. Punzo, segretario della Lega dei comunisti democratici, e il compagno dott. Calò, i quali hanno tra l'altro ricordato che i liberali hanno provocato la crisi di governo anche perché non vogliono la istituzione delle regioni. I rappresentanti politici della destra economica sanno infatti che l'Istituto regionale, inevitabilmente si scontrerebbe con i monopoli.

Stroncato improvvisamente da una congestione cerebrale

Adriano Olivetti muore sul treno Milano-Losanna

La salma, fatta scendere alla stazione di Aigle, sarà trasportata oggi in Italia - La figura dello scomparso



AIGLE (Svizzera), 28. — L'ing. Adriano Olivetti è deceduto questa notte sul treno Milano-Losanna in seguito ad una congestione cerebrale. Il decesso è avvenuto poco dopo le 22 (ora locale) mentre il convoglio si trovava in prossimità della stazione di Aigle. Uno studente francese, Guy Mettraux, abitante a Parigi, è stato l'unico testimone della morte del noto industriale italiano. Adriano Olivetti — ha raccontato lo studente — improvvisamente colto da male, si è affrettato a una maniglia del finestrino accasciandosi dopo poco a terra. Sollevato e ad-

giato sulla poltrona dello scompartimento egli mormorava qualche parola incoerente e poi reclinava il capo all'indietro. Accorrevano altri viaggiatori, tra cui una signora di Aigle dove il treno si fermò. L'intervento di un controllore, ma ogni tentativo di rianimarlo era inutile.

La salma di Adriano Olivetti, fatta scendere alla stazione di Aigle, è stata trasportata all'obitorio dell'ospedale cantonale. Sul posto sono accorsi il console generale d'Italia a Losanna e

l'ambasciatore a Berna Corrado Balboni. In serata sono giunti la consorte di Olivetti, signora Grazia, il figlio Roberto — che si trovava già in una località svizzera — il fratello del defunto, dottor Dino, il sindaco e il vice sindaco di Ivrea.

La salma sarà trasportata in Italia nella giornata di domani.

Con Adriano Olivetti scompare una delle figure più singolari del mondo industriale italiano. Il suo nome resta legato non soltanto all'esperienza del grande monopolio delle macchine da scrivere e da calcolo, ma anche ad una serie di iniziative in campo politico e culturale che, in quanto ad organicità teorica e consistenza pratica, hanno indubbiamente rappresentato il tentativo più avanzato del capitalismo italiano di creare nuovi tipi di intermediazione tra gli interessi della grande industria privata e la società in generale. Sotto questo profilo, anzi, si può senz'altro affermare che, sebbene su scala più ridotta, Olivetti sia riuscito assai meglio della Fiat — negli anni scorsi — a dare un carattere e neocapitalistico alla sua azione aziendale

Applausi a Nairobi per Tom Mboya



NAIROBI. — Entusiastiche accoglienze hanno salutato l'arrivo nel Kenia del leader nazionalista Tom Mboya, proveniente dalla conferenza di Londra dove ha rappresentato e difeso i diritti del suo popolo, insieme ad altri dirigenti di paesi africani. Nella foto: la folla parte in trionfo Tom Mboya che risponde all'entusiasmo dei connazionali

Rapacki: « Riconoscere la Germania democratica »

VARSAVIA, 28. — Il ministro degli esteri polacco, Adam Rapacki, nel corso di una conferenza alla sezione di Varsavia del Partito operaio unificato polacco ha dichiarato che « per giungere alla distensione internazionale e al consolidamento della pace, l'incidente deve riconoscere l'esistenza della Repubblica democratica tedesca e il carattere definitivo della frontiera polacca sull'Oder-Neisse ».

Ike a Bariloche con Frondizi

BARILOCHE, 28. — Il presidente Eisenhower trascorre il week-end a Bariloche con il presidente Frondizi, giocando a golf, pescando e discutendo sulla situazione internazionale. Si ritiene che Eisenhower discuterà con il presidente argentino la questione degli aiuti americani all'America latina.

(Continua in 7 pag. 3 col.)